



## L'esercito dei baby lavoratori

■ Jacopo Matano, 20 dicembre 2007



**Infanzia negata** Sono 500mila i bambini al di sotto dei 15 anni sfruttati in Italia, di cui almeno 80mila stranieri. La radiografia del lavoro minorile nel nuovo rapporto di Save the Children e dell'Ires-Cgil

Save the Children, ora. Il grido di allarme lanciato dall'associazione contro lo sfruttamento dei minori e dall'Ires-Cgil tramite il rapporto annuale sullo stato del lavoro minorile colpisce diretto al cuore degli italiani. Nel nostro Paese sono tra i 480 ed i 500 mila i ragazzi al di sotto dei 15 anni che non frequentano le scuole ma i luoghi di lavoro. Di questi, 70-80 mila sono stranieri. Numeri eclatanti, che parlano di soggetti economicamente attivi quando non dovrebbero esserlo, che stanno dietro un bancone o sulla strada quando il loro posto sarebbe davanti ad un quaderno.

Dalla ricerca risulta che tra i più esposti al lavoro ci sono i minori maschi, di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni. Un dato, questo, che aumenta in presenza della nazionalità straniera e della residenza in zone ad alto tasso di disoccupazione. Fattori di rischio, in questo senso, rappresentano anche l'appartenenza a famiglie con un solo reddito, o monogenitoriali, o con più di un minore. Per questi ragazzi, in molti casi, l'esperienza lavorativa si trasforma in un'attività totalizzante, che produce marginalità sociale. Non stiamo parlando di dare una mano a mamma e papà per guadagnarsi la paghetta d'estate, ma di lavoro continuato: il 42 % dei minori stranieri lavora tutto l'anno (dato che arriva al 59% per i cinesi), mentre la maggior parte di quelli italiani lo fa saltuariamente.

Tra i minori nella fascia d'età tra gli 11 ed i 14, ben il 25,5 per cento degli stranieri ha avuto un'esperienza lavorativa, contro il 20,9 per cento dei minori italiani. Dagli stessi dati, emerge che le attività dei minori figli di migranti si realizzano in famiglia: tutti i lavoratori minori cinesi (o quasi: il 90%) collaborano con la famiglia, mentre nel gruppo dei minori stranieri di diverse nazionalità la quota di coloro che aiutano i genitori è del 56%, a cui si aggiunge un 9% che ha dichiarato di lavorare in casa svolgendo attività di aiuto familiare, per un totale pari al 65%. Secondo Save the Children, esiste poi un profondo divario tra i luoghi di lavoro dei minori stranieri rispetto a quelli italiani: tra i primi, uno su tre lavora in strada come venditore ambulante o in alcuni casi svolgendo attività di accattonaggio, mentre i secondi lavorano prevalentemente in ambienti più protetti quali negozi, bar e ristoranti. Tuttavia, anche tra gli italiani la percentuale di chi lavora in strada, del 12%, è da considerarsi alta se raffrontata alle medie dei piccoli cittadini degli altri paesi europei.

Cosa si può fare? Ires-Cgil e Save the Children si sono ritrovate d'accordo su sei raccomandazioni da presentare all'esecutivo: garantire il monitoraggio quantitativo e qualitativo del fenomeno del lavoro minorile; realizzare percorsi di partecipazione trasparenti e consapevoli di ragazze e ragazzi che lavorano all'ascolto dei minori stranieri; mettere in campo azioni tese a favorire l'emersione del lavoro nero con particolare attenzione ai minori stranieri; garantire la conciliazione fra scuola e lavoro; prendere misure atte a disincentivare la dispersione scolastica. "Tra i prossimi obiettivi istituzionali promossi anche dalle parti sociali", ha spiegato il presidente dell'Ires Agostino

Megale, "emerge la proposta di attivare un monitoraggio sul tema, coordinato dall'Istat e finalizzato a superare l'incertezza sul dimensionamento del fenomeno". Un target, questo, previsto anche nella nuova edizione della 'Carta di impegni per promuovere i diritti dell'infanzia e l'adolescenza ed eliminare lo sfruttamento del lavoro minorile'. Carta che, spiega Megale, "sarà varata nel 2008, a dieci anni dalla prima". Sperando che, con il nuovo anno, qualcuno riesca a riprendersi la sua infanzia.

---

[Invia questo articolo per email](#)

[Commenta questo articolo](#)  
[Feed dei commenti di questo articolo](#)